Al termine del dibattito sul bilancio

Perchè si è dimessa a Prato l'Amministrazione democratica

La decisione del PSI di astenersi dal voto ha fatto mancare la necessaria maggioranza — Il pericolo della gestione commissariale — Le posizioni dei partiti

Era quasi l'alba di ieri quando il sindaco di Prato compagno Roberto Gerbi ha [illegible] per leggere il consiglio che aveva appena concluso il dibattito sul bilancio di previsione. La seguente decisione presa dalla giunta:

«La giunta nel corso della breve sospensione della seduta si è riunita per valutare complessivamente il dibattito che ha quasi sviluppato intorno alla relazione e allo schema di bilancio presentato al vaglio del consiglio comunale. La nostra opinione che fin qui non siano stati presentati alla nostra attenzione elementi di contestazione delle scelte fondamentali che la giunta propone per la soluzione dei problemi cittadini e per far fronte alla grave situazione in cui in generale versano gli enti locali.

«Convinti come siamo della sostanziale giustezza di queste scelte contenute nel progetto di bilancio e disposte organicamente nella relazione e per la sincera predisposizione nostra ad accogliere come avevamo annunciato ogni contributo positivo che ci fosse pervenuto siamo ancora convinti che sarebbe stato possibile realizzare in questo consiglio uno schieramento di forze politiche sufficienti a confermare quella maggioranza qualificata che la legge richiede per l'approvazione del bilancio.

«Conseguente a dichiarazioni rese da numerosi colleghi a nome dei rispettivi gruppi e segnatamente quelle dei colleghi del PSI a cui avevamo rivolto con tutta chiarezza l'invito ad una stretta collaborazione ci inducono a ritenere che tale maggioranza non ha possibilità concreta di realizzarsi in questa sede. Invito a trattare rapidamente per arrivare ad un accordo formulato dalla maggioranza non ha avuto in questo tempo le accoglienze che noi ci attendevamo ostandovi evidentemente motivi che la giunta valuta assolutamente esterni al bilancio in discussione.

«In tali circostanze nonostante che una chiara maggioranza di questo consiglio si sia pronunciata contro la eventualità mai abbastanza deprecata di una gestione commissariale questo potrebbe essere uno sbocco reale della situazione in cui oggi ci troviamo. A questo punto e opinione della giunta che procedendo alla votazione sul bilancio si aprirebbe la possibilità di un intervento esterno inteso allo scioglimento del consiglio con grave danno e pregiudizio per gli interessi della città.

«Un tale intervento sottrarrebbe alle forze politiche presenti in consiglio la possibilità di ricercare — come a nostro avviso è loro assoluto dovere — le basi di una convergenza capace di assicurare a Prato una vitale amministrazione democratica. Per questi motivi riconfermando la propria certezza di aver bene operato per lo sviluppo civile e democratico di Prato riprovando il proprio ringraziamento a chi le ha assicurato in questi mesi una preziosa collaborazione e solidarietà ed esprimendo nuovamente l'augurio che i partiti sappiano trovare la strada di un accordo positivo la giunta municipale ha deciso di rassegnare le dimissioni».

La notizia che la giunta si sarebbe dimessa circolava già nella città e gli aveva richiamato un foltissimo gruppo di cittadini che aveva seguito con appassionata partecipazione la serrata discussione.

Gli interventi della prima e della seconda seduta si erano svolti *in un clima apparentemente* tranquillo. I vari discorsi avevano un esplicito contenuto di attesa e sopratutto evitavano di affrontare in termini concreti il punto centrale del dibattito che era quello di chiarire la posizione dei vari partiti il rapporto fra di loro e le possibilità di convergenza su un documento che consentisse il costituirsi di una solida maggioranza per dare alla città una amministrazione democratica e evitare la minaccia di una gestione commissariale.

A questa esigenza il consiglio veniva richiamato da un forte discorso del capogruppo comunista on. Giorgio Vestri e da quel momento la discussione subiva una svolta radicale per approdare nel corso dell'ultima seduta e con gli interventi dei democristiani Magistrali e Barbassi del socialista Montaini e dei comunisti Niccoli e Vestri a una delucidazione delle posizioni politiche sufficiente a raggiungere quel punto di chiarezza che i comunisti si erano proposti e avevano sollecitato. Con gli interventi dell'ultima seduta infatti le posizioni politiche dei vari gruppi uscivano dal generico e si esprimevano in modo esplicito.

Il democristiano Magistrali dopo essersi dichiarato stupito dell'intervento del compagno Vestri che ha presentato un partito [illegible] chiudeva subito ogni prospettiva di dialogo auspicando la rottura verticale fra socialisti e comunisti.

Gustamacchi il compagno Niccoli rilevava che l'invito a trattare rivolto dai comunisti e il discorso politico aperto dal compagno Vestri non sono una costruzione che poteva destare stupore. Ma se anche lo fosse l'intervento del Magistrali dimostra che la DC non è in grado di raccogliere lo respiro con vecchie idee e pregiudizi antichi.

Diversi nel contenuto non sono nelle conclusioni è stato l'intervento del capogruppo de Bardazzi e spetto a quello del suo collega Magistrali. Egli ha soprattutto risposto al compagno Vestri il cui intervento è stato al centro di tutta la seconda fase del dibattito — riconoscendo l'alto valore politico delle cose da lui espresse ma attribuendo ad esse un contenuto strumentale.

Il capogruppo dc — che pure si presenta come il più aperto del suo gruppo verso un colloquio è caduto in una stridente contraddizione. Come ha potuto lamentare che nel dibattito si sia svolto un colloquio tra i soli PCI e PSI escludendo il suo partito quando il suo stesso gruppo ha dato l'incarico al suo collega Magistrali di svolgere l'intervento che ha svolto di assoluta chiusura verso il Partito comunista e [illegible] scelta per la gestione commissariale appena nobilitata dal furbesco richiamo al ricorso elettorale?

Dal canto suo il capogruppo socialista Montaini nell'annunciare ufficialmente l'astensione del suo gruppo ha ripetuto e precisato i motivi di questa decisione. Montaini ha [illegible] le [illegible] di proprietà [illegible] pubblica [illegible] di strumenti di ricerca e di intervento nella città. Fatte queste considerazioni ha confermato il nostro voto. E qui non si capisce perché [illegible] che gli [illegible] giunta avevano valutato positivamente non sono state da Montaini collegate ad un voto positivo sul bilancio con le quali scelte di fondo egli si era pure dichiarato consenziente.

Il capogruppo socialista indicava invece alla giunta una soluzione tecnica [illegible] di salvarsi [illegible] del bilancio e capitoli che richiedono una maggioranza qualificata che il PSI avrebbe votato a parte in modo che il resto del bilancio potesse passare anche con i soli voti di cui dispone la giunta.

Questo suggerimento non è stato accolto dalla giunta e già il compagno Vestri in conclusione del dibattito lo aveva definitivamente criticato sia sul piano della dubbia validità giuridica e soprattutto su quello politico.

A nostro giudizio questa assurda soluzione tecnica avrebbe avuto come risultato l'avvicinamento del pericolo della gestione commissariale [illegible] i partiti alle loro responsabilità che avrebbero riversate sulla Prefettura.

Non abbiamo alcun dubbio che se la giunta avesse adottato quell'espediente tecnico il prefetto lo avrebbe respinto provvedendo rapidamente ad inviare a Prato un proprio commissario.

Con le sue dimissioni perciò la giunta ha compiuto un atto responsabile che restituisce al Consiglio e ai partiti che lo compongono la possibilità e la responsabilità di dare alla città una amministrazione democratica un programma avanzato [illegible]

Denunciato dai dipendenti

Situazione caotica all'interno dell'ECA

Il Comitato [illegible] dei dipendenti Ente Autonomo [illegible] aderente alla CGIL richiama l'attenzione [illegible] della cosa pubblica sul [illegible] dell'ente [illegible] esposizioni [illegible] quindi [illegible] indosti [illegible] al Comitato [illegible] sindacale dell'Ente [illegible] esistenza [illegible] fiorentine.

Il comitato [illegible] come tutti ricorderanno cercava più di un anno fa in sede di approvazione del bilancio fu in completo contrasto con il Presidente sig. Oris Bigazzi. Da questo nacque una crisi ed una polemica non solo amministrativa che durò quel che [illegible] tempo.

Il presidente dopo alterne vicende si allontanò ed allora il Comitato amministrativo tornò a riunirsi sotto la presidenza del [illegible] anziano.

Di ciò a un mese però il sig. Bigazzi ricompariva non si sa per iniziativa o per volere di terzi [illegible] di nuovo nella carica presidenziale e provocando come era naturale l'allontanamento quasi totale dell'intero Comitato amministrativo ad eccezione di un membro appartenente allo stesso raggruppamento politico del sig. Oris Bigazzi.

Inutile dire in quale situazione caotica si trovi l'intera organizzazione dell'Ente. C'è un Presidente senza comitato un comitato in carica senza svolgere attività.

Di fronte a tale stato di cose non avvertiamo da parte di chi dovrebbe alcun intervento atto a porre fine a questa situazione [illegible] e [illegible] poco democratica.

Personale volontario al Museo degli argenti

La Soprintendenza alle gallerie avverte che a partire da oggi sarà parzialmente [illegible] al pubblico il museo degli argenti grazie al personale volontario messo a disposizione per la stagione estiva dalla Associazione degli Amici dei musei di Firenze. La visita al Museo degli argenti è stata abbinata con quella alla Galleria palatina di cui segue l'orario (9-10 16 giorni feriali 9-13 giorni festivi).

La riapertura del Museo è per ora limitata ai mesi estivi in attesa del personale di ruolo che verrà assunto per concorso con un prossimo bando.

schermi e ribalte

TEATRI

TEATRO AFRICO (Viale Paoli Tel. 600 845)
La vergine della pineta (Vietato minori 18) C.ia Nannini Rovini

TEATRO ESTIVO IL LIDO (Lungarno F. Ferrucci Tel. 675 130)
Stasera alle ore 21.10 la Compagnia diretta da Wanda Pasquini presenta «Ossibuchi e palle d'oro» di Silvano Nelli. Regia di W. Pasquini (V.M. 18 anni)

CINEMA

Prime visioni

ARLECCHINO (Via dei Bardi Tel. 284 332)
Chiuso per ferie

CAPITOL (Via Castellani Telefono 272 320)
Aria condizionata e refrigerata. Alibi per un assassino con P. Vm Lyck G ◆

EDISON (Piazza Repubblica Telefono 23 110)
Attila

EXCELSIOR (Via Cerretani Telefono 272 178)
Ragazze sono tutte zero S ◆

FULGOR (Via M. Finiguerra Tel. 270 117)
Vacanze a Honolulu S ◆

GAMBRINUS (Via Brunelleschi Tel. 275 112)
Aria condizionata e refrigerata. La pupa con M. Mercier (V.M. 14) C ◆

ODEON (Via dei Sassetti Telefono 24 068)
Aria condizionata e refrigerata. Le donne facili con B. Lafont (V.M. 18) DR ◆◆

PRINCIPE (Via Cavour Telefono 575 891)
Destinazione Gobi

SUPERCINEMA (Via Cimatori Tel. 272 474)
L'uomo con gli occhi a raggi X con R. Milland DR ◆

VERDI (Via Ghibellina Telefono 296 242)
Chiusura estiva

Seconde visioni

ADRIANO (Tel. 213 607)
Chiuso per ferie

ALDEBARAN (Via Baracca Telefono 410 007)
I giovani leoni con M. Brando DR ◆◆

ALHAMBRA (Piazza Beccaria Tel. 649 511)
L'uomo solitario con J. Palance DR ◆◆

APOLLO (Via Nazionale Telefono 270 049)
Il mistero della mummia con P. Morgan A ◆

COLUMBIA (Tel. 272 178)
Tarzan il magnifico con F. Curtis DR ◆

EOLO
Il sentiero dei disperati con C. Aznavour DR ◆

GALILEO (Borgo Albizi Telefono 282 687)
Tamburi ad ovest con A. Murphy A ◆

ITALIA (Via Nazionale Telefono 21 069)
Colpo grosso con F. Sinatra G ◆◆◆

MANZONI (Tel. 45 846)
Colpo grosso con F. Sinatra

MODERNISSIMO (Via Cavour Tel. 275 954)
Chiusura estiva

NAZIONALE (Tel. 270 170)
Chiusura estiva

NICCOLINI (Tel. 23 282)
Chiusura estiva

VITTORIA (Via Pagnini Telefono 480 879)
La pantera rosa con D. Niven SA ◆◆

Terze visioni

ALFIERI (Tel. 272 137)
Silvestro e Gonzales matti e mattatori DA ◆

ARENA GIARDINO COLONNA (Via G. P. Orsini)
Spionaggio a Gibilterra con G. Barris G ◆

ARENA GIARDINO S.M.S. RIFREDI
Alessandro il Grande con R. Burton SM ◆

ARENA GIGLIO (Galluzzo)
Riso amaro con S. Mangano DR ◆◆◆

ARENA ORCHIDEA
La calda vita con C. Spaak (V.M. 18) DR ◆◆

ASTORIA GIARDINO (Via Ardigò)
Le donne degli ammutinati del Bounty

AURORA (Via Pacinotti Telefono 56 401)
Maciste nell'inferno di Gengis Khan SM ◆

AZZURRI (Via Pentrella Telefono 33 102)
Deserto rosso con M. Vitti (V.M. 14) DR ◆◆◆

CASA DEL POPOLO (S. Quirico)
Morire a Madrid DO ◆◆◆◆

CAVOUR (Via Avenacci Telefono 501 700)
Il visone sulla pelle con D. Day SA ◆◆◆

CHIARDILUNA (Via Bolognese)
Il codice della pistola con J. Hunter A ◆

CINEMA NUOVO (Gualdo)
Sparate a vista all'inafferrabile 009

DUE STRADE (Via Senese 129 Tel. 221 106)
Uno strano tipo con V. Gelentino M ◆

EDEN (Tel. 225 643)
Chiuso per ferie

FLORA SALA (Piazza Dalmazia)
Sabato Becket e il suo re con P. O'Toole DR ◆◆

FLORA SALONE (Piazza Dalmazia)
Ore rubate con S. Hayward S ◆ segue Arrivano i Beatles M ◆◆

GARDENIA (Via D. M. Manni Tel. 600 982)
La ragazza dagli occhi verdi con R. Todd Langham S ◆◆

GIARDINO PRIMAVERA (Via D. Del Lavoro)
Maciste e la regina di Samar SM ◆

LA LUCCIOLA (Ponte alle Grazie)
Furia indiana con V. Mature A ◆◆

MARCONI (Via D. Grandi Tel. 570 241)
Il ritorno del kentukiano

PARCO (Via Giustello)
Totò diabolicus C ◆

PORTICO ESTIVO
Sangue di Cuba con F. Rabal DR ◆

PUCCINI (Piazza Puccini Telefono 50 445)
Qualcosa che scotta con C. Stevens S ◆

STADIO (Viale M. Fanti Telefono 50 913)
Accusa di omicidio con I. Bartok G ◆

VESPUCCI ARENA (Peretola)
Rio Bravo con J. Wayne A ◆

Sale parrocchiali

ARTIGIANELLI ESTIVO
L'ombra di Zorro con F. Latimore A ◆

DON BOSCO GIARDINO
Ombre sul palcoscenico con J. Garland S ◆

FARO (Via Paoletti)
Nick Carter non perdona con D. Doyle G ◆

FLORIDA ESTIVO
Terrore sul treno con C. Ford DR ◆

IL SENTIERO ESTIVO
Assassinio a bordo con M. Rutherford G ◆◆

ROMITO GIARDINO
Fora grande attacco

DANCINGS

LANTERN BLU (Lungarno Pecori Giraldi (Piazza Tasso)
Ore [illegible] trattenimento danzante con il complesso di Lelio Vanni. Il 6 Mazzola Quintetto. Canta con Paolo Franco e Graziella

MILLELUCI (Campi Bisenzio)
Questa sera alle ore 21 danze. Suona il «I Messina»

Boom della commedia al teatro «Il lido»

Boom della commedia in vernacolo è esploso con la commedia di Silvano Nelli «Ossibuchi e palle d'oro» messa in scena dalla simpaticissima Wanda Pasquini al teatro estivo «Il lido» nel lungarno Ferrucci che da oltre un mese richiama ogni sera decine e decine di spettatori. Lo spettacolo rimarrà in scena fino al 15 di agosto

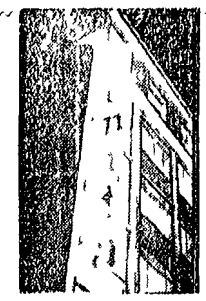
ASSICURATI ANCHE TU
OGNI GIORNO
la continuità dell'informazione aggiornata, veritiera e rispondente agli interessi dei lavoratori
abbonandoti a
l'Unità

AVVISI SANITARI
Dott. MAGLIETTA
Disfunzioni sessuali
SPECIALISTA
malattie dei capelli pelle, veneree
VIA ORIUOLO, 49

Redazione dell'Unità Roma Via dei Taurini 19

LETTERE ALL'Unità

Tante parole sono superflue e possono essere risparmiate: scrivete lettere brevi. Firmate chiaramente con nome cognome e indirizzo e precisateci se desiderate che la vostra firma sia omessa. — Ogni domenica leggete la pagina «Colloqui con i lettori» dedicata interamente a voi.



Le guerre di Liberazione non sono un articolo di esportazione

Cara Unità,

Nel suo [illegible] alla domanda [illegible] il suo governo [illegible] di fronte a tutto il mondo nel [illegible] guerra contro i patriottici popolazioni del Vietnam il Presidente Johnson ha tirato fuori ancora una volta [illegible] Questi sforzi non [illegible] nuovo dittatore [illegible] popolazioni [illegible] di essere [illegible] la [illegible] colpe dei comunisti. Parlando [illegible] falso provocato dalle [illegible] Stati Uniti [illegible] non hanno [illegible] popolo [illegible] intervengono per rovesciare con la forza governi che [illegible] sole torte di non due su ogni volta che l'imperialismo americano lo richiede come è avvenuto nel Guatemala nel Brasile e a Santo Domingo e attraverso le loro missioni diplomatiche all'estero [illegible] giano le forze reazionarie per organizzare colpi di Stato come è avvenuto in questi giorni in Grecia.

Tuttavia in Lyndon Johnson si sforza di far credere il contrario. La verità che nessun movimento popolare può essere scatenato dall'esterno come dimostra il fallimento dei reiterati tentativi americani di scatenare una guerra civile contro Castro. Una guerra di liberazione è impossibile senza il consenso del popolo. Questo è vero tanto per il Vietnam che per tutti gli altri paesi. Il compito di tutti gli uomini onesti e amanti della pace è perciò quello di smascherare le mistificazioni con le quali l'imperialismo cerca di portare avanti la sua forsennata politica di dominio anche a costo di tracciare nella storia dell'umanità un altro terribile solco di sangue e di rovine.

ROBERTO PICCHIANTI
(Roma)

Leve dell'Esercito uno strumento democratico!

Cara Unità,

ho seguito le varie lettere riguardanti la «democratizzazione» dell'Esercito e vorrei esprimere il mio parere. Sono circa quindici anni che vivo, come dipendente civile, nell'ambiente militare quindici anni durante i quali ho dovuto inghiottire rospi su rospi e mandar giù se volevo continuare a mantenere la mia famiglia. «Democratizzare» l'Esercito significa a mio vedere cambiare buona parte dei suoi quadri con personale che abbia una mentalità ed un costume democratici: il che vuol dire un quadro dirigente che abbia buttato a mare tutte le vecchie teorie fasciste sul trattamento ai soldati e al personale civile.

Non pretendo certo che tutti coloro che dovessero risultare incapaci di adeguarsi a questo nuovo sistema siano buttati sul lastrico come fece anni addietro l'ex ministro Pieccardi con i trecento socialisti e comunisti licenziati da un giorno all'altro. Si tratta sulli *conte mettetli in pensione come riterrete* infatti colpevoli di un modo di essere inculcato loro per decenni dal regime fascista? Perché qui è il punto: la quasi totalità dei quadri del nostro esercito ha una formazione che trova la sua matrice nel fascismo. Venti anni di regime democratico non hanno potuto incidere molto sul comportamento *di questi quadri. Bisogna naturalmente* procedere per gradi ma bisogna pure cominciare: se non si vuole che l'esercito sia uno strumento pericoloso che può essere usato a fini reazionari. La maggior parte dei quadri di questo nostro Esercito non ha mai letto una riga della Costituzione nata dalla Resistenza come pretendete allora che le Forze Armate siano uno strumento di effettiva difesa delle Istituzioni repubblicane e democratiche?

LETTERA FIRMATA
(Roma)

La legge per la costruzione di case individuali

Cara Unità,

fino al 1949 un bracciante un salariato un artigiano che si costruivano una casa decente per abitazione erano esenti da dazio esenti per 25 anni da imposte e tasse e di più ricevevano dallo Stato tramite il Genio civile un minimo di contributo di 90 mila lire. Da allora le cose sono cambiate ma solo a danno dei lavoratori che vogliono costruirsi una casa.

Non si tratta più contributo e quel che è peggio si paga un dazio abbastanza elevato. Per quanto riguarda il dazio le tariffe sono imposte dalla *Camera di Commercio*. La legge l'ha fatta il governo. Per fare i conti ci vuole un ragioniere perché il lavoratore ci si perde. Gli interessati se la prendono con l'amministrazione che non ne ha colpa.

Vogliono i deputati comunisti interessarsi per il ripristino della vecchia legge. Ciò sarebbe di grande aiuto per *quei lavoratori che vogliono vivere alla* luce del sole e non nei tuguri o cinque o sei metri sottoterra.

DOMENICO SCIALPI
(Irsina Matera)

La legge n. 408 del luglio 1949 venne emanata allo scopo di incrementare la costruzione di case di abitazione per i ceti meno abbienti e danneggiati dalla carenza di alloggi causata dalle distruzioni della guerra.

Il lavoratore [illegible] di lui la legge tendeva a favorire [illegible] affrancando per [illegible] in parte il dazio sopra della casa degli [illegible]. Ma la legge mal applicata [illegible] interpretata spesso [illegible] troppo restrittiva e troppo larga [illegible] economia dei buoni con tanto di clausole [illegible] dando avere bene [illegible] da la legge [illegible] soltanto per le [illegible] tecniche [illegible] regolarità [illegible] di quelle [illegible] una certa [illegible] a [illegible] mancando di [illegible] di [illegible] interessi [illegible] i lavori [illegible] non [illegible] di essere [illegible] [illegible] colpe dei comunisti! Parlando [illegible] falso provocato dalle [illegible] Stati Uniti [illegible] non hanno [illegible] popolo [illegible] intervengono per rovesciare con la forza governi che [illegible] sole torte di non due su ogni volta che l'imperialismo americano lo richiede come è avvenuto nel Guatemala nel Brasile e a Santo Domingo e attraverso le loro missioni diplomatiche all'estero [illegible] giano le forze reazionarie per organizzare colpi di Stato come è avvenuto in questi giorni in Grecia.

Tuttavia in Lyndon Johnson si sforza di far credere il contrario. La verità che nessun movimento popolare può essere scatenato dall'esterno come dimostra il fallimento dei reiterati tentativi americani di scatenare una guerra civile contro Castro. Una guerra di liberazione è impossibile senza il consenso del popolo. Questo è vero tanto per il Vietnam che per tutti gli altri paesi. Il compito di tutti gli uomini onesti e amanti della pace è perciò quello di smascherare le mistificazioni con le quali l'imperialismo cerca di portare avanti la sua forsennata politica di dominio anche a costo di tracciare nella storia dell'umanità un altro terribile solco di sangue e di rovine.

ROBERTO PICCHIANTI
(Roma)

Discriminazioni razziste anche nello sport

Caro direttore

sabato scorso la televisione italiana ha trasmesso sul secondo canale registrato il meeting di atletica leggera tra Unione Sovietica e Stati Uniti di America. Meeting senza dubbio interessantissimo e di grande valore sportivo, anche perché gareggiavano le due più grandi potenze nelle cui file vi sono degli elementi di grande valore.

Ma sin qui nulla da eccepire. L'unica cosa che ha dato grande fastidio secondo me a questi tutti i telespettatori intenti dello sport è stato il servile commento che il telecronista faceva sulle fasi del meeting denigrando in tutti i modi possibili gli atleti sovietici. Io non metto in dubbio il valore degli atleti americani ma arrivare al punto di fare delle discriminazioni razziste anche nello sport e per lo meno fuori posto.

Ma a quanto pare i telecronisti televisivi sono pagati in base al loro grado di servilismo come pensare altrimenti ricordando il commento della TV italiana all'indomani del viaggio di Moro in America? In questo caso il telecronista era stato ben ammaestrato da Moro il quale con grandi inchini aveva assicurato gli Stati Uniti sulla solidarietà del governo italiano nella sporca guerra vietnamita.

ENZO MOFAVERO
(Salerno)

I tempi d'oro della boxe: Locatelli, Orlando e Turiello

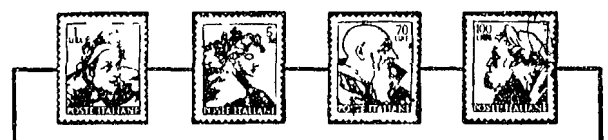
Signor direttore

chiedo un pezzetto del prezioso spazio dell'*Unità* per dare piena ragione a Giuseppe Signori in quanto riguarda la farsa di Giulio (bue) Rinaldi contro il tedesco Gunter all'Hotel Hilton di Roma e per mettere nello stesso mazzo quello scarso arbitro francese che diresse l'incontro.

Nel lontano 1926 ero militare a Roma, al Centro militare di Educazione fisica, e posso dire con orgoglio (non per darmi delle arie di ex campione di pugilato tutt'altro) di avere avuto l'onore di allenare quel grande campione che fu Anacleto Locatelli, scomparso nel 1961, e con noi c'era un altro pirotecnico milanese Olimpionico Rinaldo Castellenghi, nonché tre bravi pugili romani, Marfurt, Gambi e Petrarca. Allora non accadeva ai pugili di farsi ricoverare in ospedale con le reni ammaccate, e agli arbitri di approvare la condotta di certi buoi. Che nostalgia, il tempo del trio insuperabile di Locatelli Orlando e Turiello!

Purtroppo Locatelli e Castellenghi non sono più, ma i succitati Luigi Marfurt Bruno Petrarca e Giuseppe Gambi se vivono ancora come spero ricevano un saluto in ricordo del lontano servizio militare (pugilistico) dall'amico.

LUIGI GHEZZI
(Milano)



banca dei francobolli

Tanto tuonò che piovve

È proprio il caso di rifarsi all'antico proverbio nel considerare i recentissimi aumenti delle tariffe postali. Essi — a parte il peso economico che avranno sui borsellini degli utenti — incideranno sensibilmente anche nei borsellini dei collezionisti di Italia Vaticano e San Marino (perché non vi è dubbio che anche questi due stati si adegueranno alle tariffe postali deliberate dal governo italiano).

Il tanto «onorevole» e preannunciato aumento è dunque cosa fatta. E non c'è congiuntura che tenga quando si tratta di far pagare a milioni e milioni di anonimi modesti e modestissimi utenti.

Il collezionista d'Italia dovrà d'ora innanzi fare i conti con una nuova realtà economica misurare le proprie possibilità con le tariffe entrate in vigore il 1 agosto ma che agli effetti del collezionismo si faranno sentire con le prossime emissioni (e cioè VII centenario di Dante serie di 4 valori, Europa 1965 due valori Giornata mondiale del risparmio 1 valore IV centenario di A. Tassoni 1 valore).

Gli aumenti che incideranno sulle serie commemorative particolarmente quelle di 2 valori saranno di lire 30 (da 30 a 40 lire il valore più basso e da 70 a 90 lire il valore più alto). Infatti l'aumento della tariffa per lettera è di 10 lire per l'interno e di 20 lire per l'estero.

C'è poi da considerare che gli aumenti investono tutti i settori in modo assai forte espressi pacchi ecc. è quindi prevedibile anche l'emissione là dove non se ne potrà fare a meno di nuovi francobolli necessari per queste affrancature.

San Marino: annullo con incisione di Morandi

In occasione della V Biennale d'arte contemporanea di San Marino il Governo ha autorizzato un annullo postale che riproduce una incisione di Giorgio Morandi il grande pittore recentemente scomparso. Tale annullo sarà apposto sulla corrispondenza a partire dal 31 luglio giorno di «vernice» della Biennale.

Filatelia della R.D.T.

In occasione del 75mo anniversario della nascita di Erich Weinert le Poste della R.D.T. emetteranno (28 luglio) un francobollo commemorativo della serie «grandi personaggi». Il francobollo ha un valore di 40 pf e il colore è bruno, grigio e rosso. Qui sopra ve lo presentiamo.

Manifestazioni e mostre

RICCIONE dal 7 al 9 agosto raduno nazionale.

SENIGALLIA dal 12 al 16 agosto XVI Mostra filatelica e numismatica.

SAN BENEDETTO DEL TRONTO dal 21 al 23 agosto X mostra filatelica e convegno commerciale.

PORDENONE *in settembre mostra filatelica* d'estate e convegno commerciale.

Se volete scambiare francobolli

ROGER FOURNY 85 Av. Joliot Curie Nanterre (Seine) Francia — Desidera scambiare con collezionisti italiani, francobolli francesi nuovi contro francobolli italiani nuovi oppure usati contro nuovi. Scrivere in francese per accordi.

WALTER PAPERI Via della Vigna, 52 Livorno — Desidererebbe ricevere francobolli dell'URSS della Germania occidentale e Vaticano usati. Scrivere per accordi.

JAROSLAV SLEZAK - Lucani n/nia 530 Cecoslovacchia — Desidererebbe scambiare francobolli con collezionisti italiani. Scrivere in tedesco per accordi.